



PROCEDURE PER LA RICHIESTA, IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DI COLTURE A PERDERE PER LA SELVAGGINA

DEFINIZIONI

1. **COLTURE A PERDERE PER LA SELVAGGINA:** coltivazioni realizzate appositamente o porzioni di colture agricole non raccolte costituite da specie appetibili alla fauna, sia come foraggio durante la fase vegetativa che come granella alla maturazione, lasciate a disposizione della fauna selvatica;

PREMESSA

Il presente regolamento detta le procedure per la formulazione delle richieste, i tempi di presentazione, i contenuti delle medesime, le modalità e punteggi per l'ammissione ai contributi disposti dall'ATC o dalla Regione, le modalità per le verifiche tecniche preliminari e a collaudo, i tempi e modi per l'erogazione del finanziamento.

Di norma l'ATC procede con appositi bandi finalizzati nei quali sono indicati i contenuti di cui sopra.

1. COLTURE A PERDERE PER LA SELVAGGINA

Sono rappresentate dalle seguenti tipologie:

- 1.1 colture cerealicole autunnali e primaverili;
- 1.2 colture proteaginose autunnali e primaverili;
- 1.3 colture foraggere.

- 1.1.1 Le colture cerealicole autunnali possono essere realizzate con: grano tenero e duro, orzo, avena, farro, segale. Per la fauna si preferiscono, nell'ordine: grano tenero, grano duro, farro dicoccum, avena, orzo e segale, triticale. Possono essere seminate da settembre a marzo e devono rimanere in campo per la fauna fino al 30 ottobre dell'anno successivo.

La quantità di seme è variabile in funzione della specie e varietà seminata, nonché dall'epoca di semina e va da Kg. 200 a 300 per il grano tenero e duro, da Kg. 150 a 220 per le altre specie.

1.1.2 Le colture cerealicole primaverili sono rappresentate da mais, sorgo, panico e miglio, si seminano da marzo a giugno e le quantità di seme variano per la specie e la varietà. Per il mais si va da 75.000 a 100.000 semi ad ettaro, per il sorgo da Kg 20 a 25 ad ettaro, per il miglio e il panico sui 40-50 chili per ettaro. Devono rimanere in campo fino al 30 ottobre.

1.1.3 Le colture proteaginose sono rappresentate da: girasole, soia, favino e pisello. Si trascurano perché di scarso interesse per la fauna, altre coltivazioni quali la veccia, il cece, la lenticchia, la cicerchia ed il lupino. Favino e pisello si seminano da settembre a marzo e le quantità di seme variano da Kg. 140 a 220 ad ettaro. Girasole e soia da marzo a giugno e le quantità di seme sono quelle ordinarie per la coltivazione agricola.

1.1.4 Le colture foraggere sono rappresentate da: erbai estivo-autunnali e primaverili e da prati di medica. Si trascurano altre leguminose foraggere pluriennali quali lupinella e sulla o annuali quali i trifogli perché di scarso interesse andando in stasi vegetativa in estate, periodo di maggiore utilità per la fauna. Non si considerano i prati polifiti perché i medicai dopo il primo anno evolvono a prati polifiti.

Gli erbai estivi e primaverili a prevalenza di cereali e leguminose da granella (favino e pisello) sono di notevole interesse faunistico perché sono pascolati sia nelle varie fasi vegetative che alla maturazione come granella.

La preferenza è data ad erbai misti di grano tenero e favino e/o pisello e di avena favino e/o pisello sia in semina tardo estiva che primaverile.

Molte altre colture hanno interesse per la fauna come alcune crucifere (cavoli e rape), la barbabietola da foraggio, cicorie e indivie, ecc. ma non sono ormai più oggetto di coltivazione di pieno campo e quindi non di facile realizzazione.

Tutte le coltivazioni per la fauna sono ammesse a finanziamento solo se rispettano le seguenti condizioni:

- Non sono diserbate;
- Non sono stati usati disseccanti pre-seminali;
- Le sementi non sono trattate o conciate;
- Non vengono concimate con concimi chimici di sintesi.

Sono ammessi a finanziamento anche l'acquisto del prodotto in piedi prima del raccolto delle colture di cui al punto 1.1 e 1.2.

Le colture di cui al punto 1.3 limitatamente agli erbai.

2. CONTRIBUTO AMMISSIBILE

2.1 PER SEMINE APPOSITAMENTE FATTE PER LA SELVAGGINA

Le colture di cui al punto 1 possono beneficiare al massimo di un contributo ad ettaro così composto:

- Per la preparazione del terreno e del letto di semina incluso la semina fino ad un massimo di € 200,00;
- La concimazione con concimi misto organici ammessi anche in agricoltura biologica fino ad un massimo di € 50,00 dietro presentazione di fattura di acquisto o di documento equivalente;
- L'acquisto del seme viene totalmente rimborsato, nel limite delle quantità massime indicate, dietro presentazione di fattura di acquisto o di documento equivalente;

Il contributo massimo concedibile non può comunque superare, tutto incluso, la somma di € 400,00 ad ettaro effettivamente seminato.

2.2 PER L'ACQUISTO DI COLTURE IN PIEDI

Ai fini dell'alimentazione della selvaggina l'ATC può acquistare appezzamenti interi o fasce lungo i bordi di fossi o torrenti o boschi, di dimensione unitaria non superiore ad Ha 1 di colture appartenenti alla tipologia di cui al punto 1 concordando con l'agricoltore l'acquisto prima che si proceda al raccolto.

L'acquisto avviene stimando, in modo concorde ed in contraddittorio, la produzione attesa dall'appezzamento ed applicando il prezzo medio dei primi due mesi di quotazione del raccolto di riferimento (es. grano tenero e duro la quotazione media dei mesi di settembre e ottobre) quotato alla Borsa Merci di Bologna per quella tipologia di prodotto.

Non sono applicate detrazioni al prezzo di quotazione (né costi di trebbiatura, né trasporti o altro).

3. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Le colture a perdere per la selvaggina sono prioritarie negli istituti faunistici pubblici (ZRC e ZRV), con la sola eccezione di quanto disposto dal Reg. Reg. 48/R/2017 all'art. 73 co. 15.

Conseguentemente i fondi saranno prioritariamente indirizzati nelle ZRC e ZRV.

3.1 RICHIESTE IN ZRC E ZRV

Le richieste devono essere presentate dal Presidente della Commissione di Verifica e Controllo (Comitato di Gestione) all'ATC su apposito stampato predisposto dall'ATC medesimo.

Le domande devono pervenire entro e non oltre, a pena di decadenza, il 31 marzo 2019.

L'ATC in base ai fondi previsti in bilancio nell'apposito capitolo stilerà un elenco che sarà reso pubblico tramite il sito web dell'ATC e comunicata agli interessati ammessi a contributo.